

Campus Vitra

Il Campus Vitra di Weil am Rhein, vicino a Basilea, è un complesso di architettura contemporanea unico. Gli appassionati e gli esperti di design possono visitare il Campus alla scoperta degli edifici progettati da alcuni dei più grandi architetti di fama mondiale, ammirare la mostra in corso al Vitra Design Museum, visitare il Lounge Chair atelier e osservare la fabbricazione artigianale di questo progetto di Charles e Ray Eames divenuto un grande classico, nonché trovare ispirazioni per la propria abitazione al VitraHaus, il flagship store di Vitra.

Il Campus Vitra coniuga gli aspetti commerciali e culturali della fabbrica di mobili svizzera Vitra, fondata da Willi Fehlbaum nel 1934 come fabbrica per arredi destinati ai negozi. La produzione fu spostata da Birsfelden (Svizzera) a Weil am Rhein (Germania) nel 1950. In seguito ad un grave incendio che provocò la distruzione di gran parte delle strutture produttive nel 1981, la seconda generazione di imprenditori di questa azienda a conduzione familiare ha colto l'opportunità di ricostruire gli stabilimenti in collaborazione con alcuni degli architetti più prestigiosi.

Stabilimenti industriali

Realizzazione: 1981/1983

Architetto: Nicholas Grimshaw (*1939)

In seguito all'incendio del 1981, l'architetto britannico Nicholas Grimshaw sviluppò un master plan che comprendeva il potenziale per un'espansione all'insegna di una precisa identità aziendale. Solo sei mesi più tardi la produzione riprese nel nuovo stabilimento completamente rivestito in alluminio progettato da Grimshaw. Si trattò della prima opera di Grimshaw nel continente e in origine fu concepita come un modello per future strutture del Campus. Un altro edificio modulare di questo tipo fu eretto nel 1983. Per lasciare il più liberi possibile gli spazi interni, le aree di servizio come le scale e le toilette sono state disposte in torrette di servizio a forma di cubo collocate all'esterno.

Balancing Tools

Realizzazione: 1984

Artista: Claes Oldenburg (*1929), Coosje van Bruggen (1942-2009)

Importante rappresentante della pop art americana, Claes Oldenburg, con la moglie Coosje van Bruggen, è noto soprattutto per le sue grandi sculture, una delle quali si trova proprio nel Campus Vitra. Un martello, un cacciavite e una tenaglia, tre importanti strumenti per la realizzazione delle

sedie, sono stati ingranditi e accostati a formare una struttura a portale. Questa struttura, che fu un regalo dei figli di Willi Fehlbaum al padre per il suo 70° compleanno, è stato il primo oggetto d'arte sulla superficie dell'area produttiva di Vitra. Oggi si trova tra l'"architettura del silenzio" di Tadao Ando e i volumi scultorei del Vitra Design Museum.

Vitra Design Museum, Stabilimento industriale, Guardiola d'ingresso, Gallery

Realizzazione: 1989

Architetto: Frank Gehry (*1929)

Frank Gehry, residente in California, è diventato famoso dapprima grazie ai suoi mobili in cartone ondulato e poi grazie ai suoi edifici decostruttivisti. L'architettura scultorea del museo, con le sue torri e le sue rampe, è un'attrazione di per sé, mentre l'ingresso e il padiglione produttivo ne riprendono le forme. Un esteso tappeto erboso è il palcoscenico dei primi edifici di Gehry in Europa. L'interno del museo è altrettanto sorprendente per la compenetrazione degli spazi e della luce. La Vitra Design Museum Gallery è stata realizzata nel 2003 sulla base dell'ingresso già esistente. Nella galleria trovano posto le esposizioni di minore dimensione e i progetti sperimentali, allestiti parallelamente alle grandi esposizioni temporanee dell'edificio principale. Nel 1989, l'anno della sua realizzazione, Gehry fu insignito del premio Pritzker per l'architettura.

Stazione dei vigili del fuoco

Realizzazione: 1993

Architetto: Zaha Hadid (1950-2016)

Dopo l'incendio del 1981, fu fondato un corpo aziendale di vigili del fuoco e nel 1993 commissionò all'irachena Zaha Hadid la progettazione della stazione dei vigili del fuoco, completata nel 1993. Questo primo edificio progettato dall'architetto Hadid presto divenne un'icona e diede una svolta decisiva alla sua carriera. Le forme espressive riflettono dinamismo e movimento. Degna di nota la scelta del colore e le impressioni insolite colte in ogni stanza, che crescono rinunciando, da una parte, all'angolo retto e, dall'altra, alle pareti perpendicolari. Undici anni dopo la realizzazione di questo progetto Hadid fu insignita del premio Pritzker per l'architettura.

Padiglione per conferenze

Realizzazione: 1993

Architetto: Tadao Ando (*1941)

Un percorso meditativo conduce nel padiglione destinato alle conferenze, la prima opera di Tadao Ando fuori dal Giappone. Al fine di integrare con perfetta armonia l'edificio nella preesistente

piantagione di ciliegi, il futuro vincitore del premio Pritzker per l'architettura ha progettato un cortile ribassato per illuminare con la luce naturale il seminterrato nascosto. Attraverso una limitazione a pochi colori, la rinuncia a qualsiasi decorazione e la vista affacciata sul paesaggio naturale Ando ha creato un'atmosfera molto favorevole alla concentrazione. Il blocco di base visibile è ovunque il tatami 90 x 180 cm basato su proporzioni a misura d'uomo.

Stabilimento industriale

Realizzazione: 1994

Architetto: Álvaro Siza (*1933)

Il portoghese Álvaro Siza, vincitore del premio Pritzker per l'architettura, presenta un regionalismo critico sottolineato dalle sue costruzioni moderne e inserite con sensibilità nel loro contesto naturale. I suoi edifici adagiati orizzontalmente a Weil ricordano, con il loro rivestimento in mattoni, i padiglioni bruciati nel 1981. Mentre la linea di fuga arretrata della facciata in mattoni permette di vedere la Stazione dei vigili del fuoco, quest'ultima viene al tempo stesso incorniciata e sottolineata dalla copertura antipioggia sopraelevata. L'arco in cemento si abbassa automaticamente in base al tempo, al fine di garantire il passaggio coperto tra i padiglioni.

Cupola geodetica

Progetto: ca. 1975, collocazione a Weil: 2000

Secondo Richard Buckminster Fuller (1895–1983)

L'americano Richard Buckminster Fuller, insieme a Frei Otto e Santiago Calatrava, si affermò a partire dagli anni '40 come il principale rappresentante dell'architettura biomorfa. Il suo principio costruttivo delle cupole geodetiche, realizzate a partire da elementi triangolari, fu brevettato nel 1954. La costruzione a tenda a cupola nacque nel 1975 in collaborazione con Thomas C. Howard presso la Charter Industries e in seguito fu utilizzata come autosalone a Detroit (USA). Fu acquistata in occasione di un'asta ed installata nel Campus Vitra nel 2000. Grazie alla sua struttura triangolare raggiunge stabilità e ampiezza notevoli con il minimo impiego di materiali.

Stazione di servizio

Progetto: 1953, installazione a Weil: 2003

Architetto: Jean Prouvé (1901–1984)

Le strutture industriali prefabbricate e smontabili del costruttore francese Jean Prouvé sono un punto di riferimento importante per il futuro. La stazione di servizio è stata progettata nel 1953 insieme al fratello Henry per Mobiloil Socony-Vacuum. In totale sono stati prodotti sei esemplari. Dopo il suo

acquisto nel dipartimento dell'Alta Loira (Francia) nel 2003, essa è stata restaurata e riassembleata a Weil. La stazione di servizio è caratterizzata dalla coerenza di forma e materiale e dalla codifica cromatica delle parti strutturali (bianco: struttura portante, rosso: rivestimento, verde: base/copertura). Dal 2001 Vitra è detentrica di diritti mondiali per la produzione delle creazioni d'arredo di Prouvé.

Pensilina di attesa per autobus

Realizzazione: 2006

Architetto: Jasper Morrison (*1959)

Il designer britannico Jasper Morrison è noto per i suoi eleganti pezzi unici dalla forma semplice in acciaio lucidato. Aveva già realizzato diversi mobili con Vitra prima di essere incaricato, nel 2006, di realizzare una fermata dell'autobus all'ingresso del Campus di Weil. Nel tettuccio sono nascosti pannelli solari per l'illuminazione notturna, mentre le pareti posteriori in vetro riflettono il panorama della zona vitivinicola di Ötlingen e il Vitra Design Museum. Per completare l'opera, nelle due fermate gemelle si aspetta l'autobus seduti sulle Wire Chairs disegnate da Charles e Ray Eames e prodotte da Vitra.

VitraHaus

Realizzazione: 2010

Architetto: Herzog & de Meuron (Jacques Herzog *1950, Pierre de Meuron *1950)

La VitraHaus è il flagship store di Vitra. Ospita la sede della Vitra Home Collection e allo stesso tempo serve da ingresso al Campus Vitra per tutti i visitatori. Herzog e de Meuron partirono dalle forme architettoniche dell'archetipo di casa con tetto a due spioventi, la allungarono e impilarono una schiera di dodici cassette l'una sopra all'altra con diverse angolazioni. In questo modo sono nati spazi interni dal carattere e dalle dimensioni tipiche delle abitazioni domestiche, mentre la reciproca compenetrazione dei volumi architettonici ha dato vita a spazi molto asimmetrici e a prospettive audaci. L'architettura della VitraHaus dischiude così per il visitatore un percorso pieno di sorprese, in cui, grazie a installazioni d'arredo di diversi stili, possono essere ammirati i grandi classici Vitra e gli ultimi progetti dei designer contemporanei. L'edificio iconico comprende anche un negozio, il Lounge Chair Atelier e il VitraHaus Café.

Stabilimento industriale

Realizzazione: 2012

Architetto: SANAA (Kazuyo Sejima *1956, Ryue Nishizawa *1966)

Fatta eccezione per la facciata ultimata a fine 2012, il padiglione produttivo realizzato dallo studio giapponese di architetti SANAA è parte del Vitra Campus dal 2010. Questo edificio ha una forma liberamente curva, non completamente circolare, costituita da due gusci in calcestruzzo tra loro collegati. La forma ovale ottimizza le procedure logistiche offrendo abbondante spazio di circolazione per i camion. La caratteristica principale del padiglione produttivo è la facciata, che si posa come una tenda sull'edificio, mascherando le sue reali dimensioni. Con lo sviluppo di questa facciata sono stati compiuti passi avanti significativi, non soltanto dal punto di vista progettuale, ma anche tecnologico.

Diogene

Realizzazione: 2013

Architetto: Renzo Piano (*1937)

Renzo Piano e il suo studio di architettura Renzo Piano Building Workshop hanno sviluppato con "Diogene" un'unità abitativa, che in una modesta superficie di 6 metri quadri unisce tutte le elementari funzioni dell'abitare, sotto lo stesso tetto. Come moderna interpretazione di una capanna arcaica, "Diogene" è il più grande prodotto di Vitra, ma allo stesso tempo anche il più piccolo edificio nel sito architettonico in Weil am Rhein. L'unità abitativa prende il nome dall'antico filosofo greco Diogene di Sinope, che viveva in una botte perché riteneva superfluo il lusso mondano. Nonostante "Diogene" corrisponda esternamente all'idea di una casa semplice, è in realtà un'opera ingegneristica altamente complessa, che garantisce i più alti standard di efficienza energetica e durevolezza, sia nel funzionamento che nella produzione e nello smaltimento.

Vitra Torre a Scivolo

Realizzazione: 2014

Artista: Carsten Höller (*1961)

La torre alta 30,7 metri dell'artista tedesco Carsten Höller è una piattaforma panoramica, uno scivolo e un'opera d'arte al tempo stesso. Essa è costituita da tre pilastri diagonali in acciaio che si uniscono alla sommità, con un orologio girevole del diametro di sei metri montato sul punto di intersezione. L'accesso alla torre è assicurato da rampe di scale inframezzate da pianerottoli intermedi posizionati tra i pilastri inclinati. Una piattaforma panoramica all'altezza di 17 metri offre una nuova visuale sul Campus Vitra e sul paesaggio circostante. La piattaforma consente l'accesso allo scivolo elicoidale lungo 38 metri.

Álvaro-Siza-Promenade

Realizzazione: 2014

Architetto: Álvaro Siza (*1933)

La Promenade Álvaro Siza è una via pedonale lunga 500 metri, fiancheggiata da siepi di carpino, che attraversa il lato occidentale degli edifici progettati da Siza e collega la VitraHaus con la stazione dei vigili del fuoco di Zaha Hadid. Il percorso è concepito con diverse stazioni: la sequenza dei suoi "episodi" offre viste straordinarie sulle architetture e sulla natura circostanti. Queste comprendono una zona di ristoro a forma di S, circondata da siepi, la Vitra Slide Tower di Carsten Höller e una doppia camera con spazi intersecanti dallo stile arcaico in mattoni e granito.

Campana, di: 24 Stops

Realizzazione: 2015

Artista: Tobias Rehberger (*1966)

La campana è situata nel prato di fronte alla VitraHaus, uno dei due punti di partenza del sentiero di Rehberger, che collega il Vitra Campus alla Fondazione Beyeler a Riehen. È uno dei 24 segnavia progettati per il sentiero Rehberger dall'artista tedesco Tobias Rehberger. Realizzata tramite fusione da un produttore di campane professionista, questa campana in ottone è montata su un palo e può essere suonata a mano. L'altro punto di partenza del sentiero Rehberger, situato presso la sede della Fondazione Beyeler, è contrassegnato da una campana identica.

Vitra Schaudepot

Realizzazione: 2016

Architetto: Herzog & de Meuron (Jacques Herzog *1950, Pierre de Meuron *1950)

Nel Vitra Schaudepot il Vitra Design Museum presenta al pubblico oggetti di spicco della sua vasta collezione, con l'aggiunta di una nuova caffetteria e di un negozio del museo. La nuova struttura combina l'aspetto sobrio di un edificio industriale o di un magazzino con i complessi requisiti di un magazzino museale percorribile.

Verso l'esterno il Schaudepot si presenta come un corpo monolitico in mattoni clinker rotti a metà, caratterizzato da una facciata completamente priva di finestre e da un semplice tetto a spioventi. I mattoni di clinker della facciata sono stati spezzati direttamente sul posto e rendono dinamica la superficie dell'edificio. Lo spazio interno dell'edificio offre le condizioni ideali per conservare i preziosi oggetti della collezione.

Davanti al Schaudepot si trova uno spazio pubblico rialzato, che integra l'edificio nel complesso architettonico del Campus Vitra. Il nuovo edificio costituisce un contrasto interessante rispetto alla

forma dinamica della Fire Station di Zaha Hadid che si trova di fronte e, al contempo, fa riferimento ai capannoni di Álvaro Siza, anch'essi in clinker.

Blockhaus

Realizzazione: 2018

Artista: Thomas Schütte (*1954)

Blockhaus è una piccola struttura realizzata dall'artista tedesco Thomas Schütte. Ideato come riparo con abbeveratoio, aderisce a canoni differenti rispetto agli edifici del campus progettati da architetti, ponendosi ambigualmente ai loro antipodi.

Le sue pareti, costruite su una base esagonale leggermente irregolare, sono angolate verso l'esterno come un imbuto, anziché ergersi perpendicolarmente da terra. La struttura a sei lati supporta un tetto fortemente inclinato, il cui colmo presenta una curvatura pronunciata che gli conferisce una linea dinamica. Realizzata in pino nordico non trattato, la casetta assume col tempo una tonalità grigia. Il tetto visibilmente sporgente è rivestito da tegole in zinco titanio, il cui metallo scintillante crea un forte contrasto con l'arcaica struttura in legno.

Un'apertura su un lato invita i visitatori a entrare. Lungo le pareti interne sono installate due semplici panche. L'area centrale ospita una fontana-abbeveratoio, realizzata in argilla refrattaria, che offre acqua per rinfrescarsi o da bere. Blockhaus è un oggetto ricavato da un modello in scala 1:10, esposto da Thomas Schütte nel 2016 presso la Galleria Konrad Fischer di Düsseldorf.

Ring & Ruisseau

Realizzazione: 2018

Designer: Ronan Bouroullec (*1971) & Erwan Bouroullec (*1976)

Due progetti di Ronan ed Erwan Bouroullec invitano i visitatori a prolungare la visita al Vitra Campus di Weil am Rhein: Ring e Ruisseau. Ruisseau è un canale stretto, scavato in una base di marmo e riempito con acqua corrente.

Ring è una piattaforma circolare di acciaio zincato che sembra galleggiare sopra al terreno.

Circondando un ciliegio, funge da panca collettiva.

Entrambi gli oggetti sono installati nell'area pubblica della zona nord del Vitra Campus, lungo la Alvaro Siza Promenade.

Vitra Campus

Charles-Eames-Str. 2

79576 Weil am Rhein

Germania